EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lotta e lavoro

GIORNALE DELLA FEDERAZIONE UDINESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDI', 10 Dicembre 1945
Anno I - N. 32 — Una copia Lire 3

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Casa de' Popolo, tel. 59
Redazione di Pordenone: PORDENONE: Teatro Licinio Telefono 1.42

ABBONAMENTI:	Anno	Semestrale	Trimestrale
Compagni	200	125	70
Normale	270	140	75
SOSTENITORE	400	230	150

Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': per mm di altezza, larghezza una colonna. Avvisi commer., L. 6; Comunicati, sate, concorsi, finanziari, banche, legali, assicu., sentenze, L. 9; Necrologie, L. 12; Compart. lutto, L. 25; Economo, L. 4; Ricerche persone, L. 5, Cinema, teatri sport, aste, nascite, matrim., L. 12; Richieste di impiego, lavoro, istruz., L. 3; Offerte di impiego, lavoro, istruzione, L. 4. — Tasse governative in più — Pagamento anticipato.
Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Udine, via San Francesco 1: Telef. 10.61.

Risulta che presso il distretto Militare di Udine, i cospicui assegni spettanti agli enti ufficiali del regio esercito vengono liquidati senza tante storie. Per coloro invece che hanno combattuto veramente per la libertà e sono senza pane e senza lavoro... si attendono disposizioni.

Cosa volevano i crisaioli?

La presente eredità lasciata dal fascismo e dalla guerra, grava paurosamente sul popolo italiano chiamato in questo duro e rigido inverno ad affrontare ancora insopportabili sacrifici.

Ma se tutto ciò non bastasse, se non fossero già abbastanza dure le condizioni di vita del nostro popolo, ogni sforzo tendente a migliorare le sorti del Paese è stato sistematicamente sabotato dai crisaioli dagli svariati colori. Monarchici e reazionari sostenuti da certi elementi che detengono leve di comando miravano a creare le condizioni necessarie per il ritorno e il sopravvento della reazione.

Mentre gli industriali si oppongono al livellamento dei salari, gli agrari sono i fautori dello schiavismo e gli elementi reazionari provocano, le Autorità spesso lasciano fare, la magistratura assolve in istruttoria i criminali fascisti e mette in galera i partigiani, gli autentici democratici.

E se tutto ciò non bastasse i liberali, aiutati dai democristiani, hanno provocato e trascinato avanti per settimane una crisi che agli effetti interni e internazionali è risultata assai dannosa per il Paese.

Ai crisaioli non interessavano le condizioni del popolo, il prestigio del Paese nel mondo; una sola cosa li preoccupava: mantenere i loro privilegi di casta impedire il rinnovamento democratico del Paese, consegnare anche mani e piedi legati al capitalismo straniero e diventare gli umili servitori. La Patria per loro sta nei pacchetti di azioni della Montecatini e della Fiat, nel possesso dei latifondi della Sicilia e della Maremma.

Hanno provocato la crisi con la speranzella di riuscire a varare un Governo di destra, di un Governo «forte», di un Governo che nutra fiducia in certi blocchi per soffocare ogni aspirazione popolare, ogni forma di democrazia progressiva.

Ai crisaioli occorreva un Governo «forte», un Ministro degli Interni che lasciasse fare e che magari custodisse i lavoratori che non permettono ai fascisti ed ai qualunquisti di assaltare e distruggere le sedi delle loro organizzazioni.

Un Ministero degli Interni «forte ed energico» che faccia arrestare i partigiani che hanno il torto di avere coi loro sacrifici aperto al popolo la strada del progresso e della democrazia, lavando col loro sangue generoso tante colpe del fascismo e creando le condizioni perchè l'Italia possa ancora assidersi fra le Nazioni civili e progressiste.

Avrebbero voluto un Ministero di Grazia e Giustizia che permettesse ai Magistrati di procedere come desiderano gli agrari, i finanzieri, gli industriali e la loro camarilla politica. Avrebbero voluto un Governo che rinunciasse all'epurazione ed a quelle riforme senza le quali non è possibile ricostruire il Paese.

Avrebbero voluto vuotare di ogni prestigio i C.L.N. per ridare tutti i poteri costituzionali al damerino di Savoia; avrebbe occorso loro un Governo costituito dagli stessi uomini che nel 1921 prepararono il terreno per il trionfo del fascismo del quale spesso ne furono i profittatori, i corresponsabili di tutte le sventure che si sono abbattute sul Paese. Un Governo che salvi la Monarchia sperpinta e tutti i rottami del conservatorismo pestilenziale che hanno vissuto nel passato e dovrebbe vivere anche nell'avvenire sulla miseria di un popolo schiavo è bastonato.

Questi gli obiettivi ed i veri motivi della crisi.

Ma i liberali e tutti i reazionari questa volta non ci sono riusciti: l'esperienza di ventidue anni di sfruttamento e di schiavitù, la dura prova degli anni di dura lotta per liberarci dallo straniero hanno svegliato la coscienza degli italiani, scaldato cuori, temprato muscoli.

Operai, impiegati, contadini, intellettuali hanno avuto fiducia nei Partiti democratici e nelle loro organizzazioni di massa, hanno avuto fiducia nella loro forza sempre vigilante, assidua e tenace, in quella forza che già ha sbaragliato il fascismo.

Hanno sostenuto e collaborato alla risoluzione della crisi governativa in senso democratico. Il nuovo Governo è di nuovo il Governo dei C. L. N., dei Combattenti della Libertà, della compagine antifascista.

Luigi Bortolussi

Viva gratitudine del Parlamento ungherese all'U. R. S. S.

Nella prima seduta dell'Assemblea nazionale ungherese il Presidente Nagh, si è così espresso: «L'Unione delle RepubblicheSocialiste sovietiche: «L'assemblea nazionale esprime la sua gratitudine ai Grandi Alleati che hanno offerto al popolo ungherese il loro aiuto per la costruzione della democrazia. In primo luogo a ringraziare l'U.R.S.S. ne giorni dolorosi in cui l'Ungheria cadde sotto il giogo tedesco il nostro popolo non ha atteso invano la sua liberazione dall'Oriente. Dall'Oriente non ci venne solo la libertà ma anche quella nuova vita democratica che per tanto tempo abbiamo atteso. E' stato con l'aiuto dell'Unione Sovietica che abbiamo organizzato le elezioni e costituito il governo democratico.

Per numerose generazioni gli ungheresi dovranno sapere e comprendere la grande parte avuta dall'Unione Sovietica nella nascita dell'Ungheria democratica.

TORNANO
Un reduce scrive a "Vita Cattolica"

La Vita Cattolica 2 dicembre 45, nella chiusura del suo articolo, «tornano» dice: «Ventimila reduci dalla Russia e parecchie migliaia dalla Germania occupata dall'Armata Rossa sapranno bel dire cos'è il comunismo russo!...»

Sì, signori della Vita Cattolica, le migliaia di reduci ritornati dalla Germania occupata dall'Armata Rossa, vi possono ben dire a chiare note cos'è il comunismo russo.

Chi vi parla è un rientrato dalla Germania, ed appunto un deportato che è stato liberato dall'Armata Rossa, e come lui, migliaia e migliaia vi possono dire che l'Armata Russa o Rossa come la volete definire, ha avuto tutti i riguardi per i deportati e prigionieri di qualsiasi nazionalità. Vi posso dire ancora di più, che i deportati e prigionieri Italiani sono stati trattati meglio, e con più riguardo delle altre nazioni.

Occupato dai Russi il territorio dove eravamo prigionieri, in primo tempo ci hanno aperte le porte e lasciati completamente liberi, in secondo tempo data la difficoltà alimentare chi voleva entrare in un campo poteva farlo, ma non i campi famigerati degli ex tedeschi, eravamo allogiati, negli alberghi, nelle case di salute, dove avevamo adeguato conforto della stagione e delle possibilità momentanee.

Io Vitto sufficientissimo, forse troppo perchè al sanatorio di Buella, parecchi nostri compagni, dato la loro debolezza fisica subita a causa del vitto subito nel periodo della prigionia, ha dovuto soccombere per l'abbondante alimento, che cunsistevas:

1) colazione ore 8: caffè e latte, o tè con 250 grammi di pane, e un piatto di fagioli o patate in umido — 2) pranzo dalle 12 alle 14 a turno dato il numero dei riceverati: minestra, di riso con legumi o carne in scatola 2: piatto carne fresca in umido con contorno patate, o fagioli, pane 350 grammi — 3) cena lo stesso del pranzo ma il pane ridotto a 250 grammi inoltre dieci grammi di tabacco al giorno.

Così l'Armata Rossa ci trattava.

Lavoro. Nulla, ottosi, all'infuori della pulizia delle camerate o dei padiglioni per turno.

Alla sera teatro, canzoni, cinema e ballo, ed in genere i proteribili eravamo proprio noi italiani.

Eccoci signori della Vita Cattolica cosa possono dirvi le migliaia di reduci liberati dall'Armata Rossa.

Zavagna Umberto

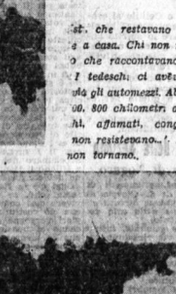
Il Governo è costituito
La nuova compagine ministeriale è sorta ancora dai C. L. N.

Presidenza ed Esteri: **De Gasperi** - Vice Presidenza e Costituente: **Nenni** - Senza portafogli incaricato collegamento Consulta: **Lussu** - Interni: **Romita** - Grazia e Giustizia: **Togliatti** - Finanze: **Scoccimarro** - Tesoro: **Corbino** - Guerra: **Brosio** - Marina: **De Curten** - Aeronautica: **Cevolotto** - Pubblica Istruzione: **Molè** - Lavori pubblici: **Arpesano o Cassandro** - Agricoltura e Foreste: **Gullo** - Trasporti: **Sigliento** - **Commandini** - Poste e telecomunicazioni: **Scelba** - Industrie e commercio: **Gronchi** - Lavori e Previdenza Sociale: **Barbareschi** - Ricostruzione e commercio estero: **Lamalfa** - Alimentazione: **Micheli** o altro D. C. - Assistenza post-bellica: **Gasparotto.**

PERCHE' TANTI ALPINI non ritornano?

Questo è l'interrogativo angoscioso di tante mamme che attendono. Certa propaganda senza scrupoli vorrebbe sfruttare il dolore delle madri per fini elettorali.

In queste fotografie si vedono le colonne dei nostri alpini che marciano nelle sterminate e gelate steppe dell'U.R.S.S. A piedi con le scarpe rotte, privi di equipaggiamento invernale, di vitto sufficiente essi vengono mandati al macello dai fascisti per ingrassare i finankeri, i capitalisti, che restavano comodamente a casa. Chi non ricorda quello che raccontavano gli alpini? I tedeschi ci avevano portato via gli automezzi. Abbiamo fatto 100, 800 chilometri a piedi stanchi, affamati, congelati. Molti non resistevano... Ecco perchè non tornano.



Storia del movimento garibaldino friulano

E' in corso di preparazione un volume che tratterà la storia del movimento garibaldino friulano, ma nostro giornale iniziano la pubblicazione a puntate di tale interessantissima storia. Tutti i patriotti che in compo era o chiunque ne abbia la possibilità, sono invitati a rilevare le eventuali inesattezze od omissioni che si verificassero nella trattazione e di darne comunicazione all'ufficio storico dell'A.N.P.I. di Udine (comp. Curtis).

PREFAZIONE

Nel compilare la presente storia si è inteso, oltre che dare una visione complessiva ed una relazione documentaria del movimento garibaldino friulano, porre nella dovuta luce i caratteri morali ed il valore spirituale del movimento partigiano in generale, quale espressione della coscienza e delle virtù popolari e nazionali.

Parlare della lotta partigiana senza illustrare l'altissimo clima morale che l'ha generata e in cui si svolta, e senza tenerne conto sarebbe scrivere un brutto romanzo d'avventure o una serie d'episodi a volte pittoreschi, spesso orripilanti, sempre inutili, come ad altri è accaduto, e significherebbe soprattutto non aver sufficientemente stimato questa lotta. non averla capita e non farsi che altri la capisca mai. Laddove riteniamo che sarebbe uno scrivere per vanità per mania o per lucro, rendendo un cattivo servizio a tanti compagni vivi e morti che, in tal caso, preferiremmo lasciare in pace.

Certo ora potremmo anche domandarci se saranno proprio le nostre possibilità e permetterci di assolvere un compito di cui abbiamo così fortemente sottolineato l'importanza. Ma noi, diciamo che non certo le nostre, ma quali altre non immaginiamo, permetteranno un giorno di dire degnamente di un periodo che non si stancheremo di affermare. è il più glorioso della storia nuova.

Tuttavia «garibaldini» dei vari dovranno pur comporre per numerose ragioni, la loro storia. E l'han fatta come meglio potevano.

Pochi giorn. dopo la liberazione noi rectavamo in Castello, scusandoci dell'insufficienza di dire che non era colpa nostra se cantarini, suonatori, e simili artisti non erano accorsi nelle nostre file.

Anche ora dobbiamo concludere che di tanti, belli ingegni, da cui riguardano i nostri circoli letterari e le nostre gazzette, neppure uno s'è dato la briga di fare il garibaldino; e ci rimane la consolazione di augurarci che nessuna patriottica resipiscenza li spinga oggi ad impadronirsi delle nostre vicende.

Non ci sarà certo possibile fare un'elencazione completa dei fatti delle formazioni, dei compagni che hanno avuto parte, anche rilevante, nella lotta nel procedere della narrazione, cercheremo di volta in volta quegli avvenimenti, quelle date o quei nomi che servono meglio ad illustrare una situazione o che sono indispensabili, a fini di una regolare esposizione cronologica. Per sviluppi, periodi di attività, o fatti analoghi a diverse formazioni o zone, citeremo quelli di cui che sarà meglio a rappresentare anche gli altri o di cui possediamo maggiori e più controllate notizie.

Delle migliaia di «azioni» va da sè che ci terremo man mano le più tipiche che queste meglio documentate; così citeremo solo i nominativi indispensabili dei compagni che ci verrà fatto di dover porre al centro di un avvenimento.

Siamo fin d'ora convinti che l'opera nostra non riuscirà esatta nè completa; invitiamo i compagni in possesso delle necessarie nozioni, a volercene segnalare le manchevolezze per far sì che queste vengano eliminate in una successiva edizione.

I

Nell'ottobre del 1942. gli sparuti e perseguitati componenti della Federazione di Udine del Partito Comunista Italiano seguivano con attenzione ed interesse il rafforzarsi del movimento partigiano in Slovenia ed il suo estendersi, come attività militare, fino a regioni accessibili anche dalla provincia di Udine.

Trattandosi di un movimento di liberazione nazionale, a carattere popolare ed antifascista, i comunisti di questa Federazione non potevano non essere indotti ad appoggiarlo con ogni possibilità e decisero di valersi, a questo scopo, degli elementi della sezione di Cividale. (Gli sloveni operavano allora sulle montagne della zona di Caporetto).

Il compagno Andrea (Lazzero Mario di Cividale militante comunista dal 1929) ricevette lo incarico di recarsi a prendere gli opportuni contatti ed a stabilire le basi di una collaborazione; ed ebbe così inizio un costante servizio di informazioni e di rifornimenti che a poco a poco si estese fino a collegarsi con le consimili organizzazioni frattanto nate per iniziativa delle federazioni di Gorizia e Trieste. Tentativi iniziati in quel tempo per creare un movimento analogo a quello jugoslavo in Italia, non sortirono alcun effetto.

Certo sembrava agli onesti cittadini di «tradire la patria» tanto il fascismo era riuscito, attraverso tutti i legacimi, a identificarsi con essa!

Nel marzo 1943 l'attività di questi uomini viene scoperta dalla polizia ed alcuni tra i compagni più anziani si sottraggono all'arresto raggiungendo le formazioni slovene ove con tre alpini passati alle loro file nello stesso mese e con altri italiani provenienti dalla jugoslavia formano un gruppo di circa quindici partigiani chiamato «Distaccamento Garibaldi» alle dipendenze operative dei Primorski Odred.

Questo prima minuscola formazione di partigiani italiani combatterà nelle file slovene fino al settembre ed i pochi elementi che vi affluiranno non ne accrescerannò il numero poichè nel frattempo essa darà sfoglia rinascita il proprio contributo di tre caduti.

(continua)

LE DUE VIE E LA VERA VIA
Perchè uno divenga comunista gli poniamo questa sola condizione: che sia un uomo di buona volontà

Abbiamo assistito, dopo la liberazione ad un curioso fenomeno: la corsa ai partiti, alle organizzazioni, alle tessere.

Moltiplicazione di fazioni politiche, logomachie inconcludenti, combinazioni ed alchimie di tendenze.

Tutto questo tra un sostanziale assenteismo delle masse.

Un'inflazione insomma, anche in questo campo, non meno pericolosa dell'altra.

Non soffermiamoci sul fenomeno, si potrebbe chiarire per comprenderlo nelle sue origini, la scarsa educazione democratica della nazione; l'abitudine alla tessera faziosa, l'arrivismo senza scrupoli di molti mestatori.

E giunge persino, ed ebbe fortuna sfiancante di un'esercito di uomini che si proclamavano qualunquisti, (cioè indistinti, comuni senza ideali) e che poi finivano anche loro con l'iscriversi a federarsi, prendendo per insegna il loro qualunquismo e cessando appunto per questo di essere qualunque.

L'inflazione si riproduce, in maniera sensibile anche nel nostro Partito Ed è naturale. Proclamato partito di massa non squalificava le sue porte a tutti gli uomini che si dichiaravano di buona volontà cioè curiosoni forse di una prossima selezione. Ebbe troppa fiducia il Partito: ne proprî mezzi e ne gli uomini in generale.

Intanto tra questi molti nuovi aderenti finivano con l'apparire affatto di buona volontà e con l'impacciare con la loro negatività e vergognosa assenteismo, gli organismi particolarmente periferici e poco controllati. S. giunse così da una situazione iniziale di entusiasmo e di euforia ad una di malessere e di sospetto. Comincò ad salire qua e là qualche mormorio, una lenti così persino dannose, una tendenza che a coscienze politicamente poco preparate può sembrare del tutto degna di essere seguita: era tanto per intenderci, la tendenza dei pochi ma buoni

Il Partito, dicono i sostenitori di questa tendenza, ha errato nella sua politica di massa; ha errato nello spalancare generosamente le porte a tutti: pred cenji la buona volontà, ha errato nell'immettere nelle sue file senza uno scrupoloso esame ed un preventivo lungo periodo di prova tutti quanti desideravano di essere comunisti.

Bisogna riparare questo errore, dicono. Come?

Non solo facciamo punto e basta con l'iscrizione ma tra gli stessi iscritti procediamo ad una severa oculata revisione ed epurazione. Brutta parola questa. Epurare significa eliminare, mettere al vaglio, potare quanto vi è di guasto in un organismo per impedire che anche il buono venga intaccato. Sarebbe auspicio più giusta che questa parola dovesse venire appiccicata dei nostri compagni di lotta e di sacrificio. Vorrebbe dire che nemmeno tra noi si è sentito sicuri, che dovremmo incominciare a guardare con diffidenza gli uni gli altri che riconosceremmo (ammettendo questa politica di revisione e di censura) non solo di aver aperte le porte a troppa gente (a questo non è male) non solo di avere accolto per mancanza di discernimento gente indegna (e questo sarebbe già un male rilevante), ma sarebbe ad indicare il fallimento dei nostri mezzi e la inefficacia, tra gli stessi aderenti dei nostri strumenti di propaganda e di persuasione (e questo sarebbe un male gravissimo).

Al posto delle parole; epurare, revisionare, bisogna invece mettere: convincere ed assistere.

A coloro che predicano una politica di rigoroso classismo, bisogna dire che no non possiamo rinunciare alla nostra organica caratteristica di partito di massa.

A coloro infine che predicano una politica di proselitismo a tutti i costi bisogna dire che noi non possiamo rinunciare per un piatto di lentcchie a quella dignità ed esemplare operosità e senso di dovere che hanno finora fatto del nostro Partito l'organizzazione modello.

Noi predichiamo oggi la pazienza, la bontà, la calma con tutti i compagni anzi di più con quelli che non sono meritevoli di questa pazienza, di questa bontà, di questa calma.

E non si dica che questa è debolezza.

Falsa dimostrazione di forza sarebbe invece l'eliminazione di una aliquota di compagni. Starebbe ad indicare che l'organizzazione non è capace di rendere ferventi i tiepidi e desti i dormienti.

Sostanziale debolezza sarebbe il restringerci ad una cerchia di fanatici, di martiri e di professionisti del sacrificio.

Domini necessari questi ma un partito fatto solamente di questi sarebbe una confessione religiosa.

Noi, perchè uno divenga comunista gli poniamo questa sola condizione: che sia uomo di buona volontà.

Se invece sarà un traditore non con di preoccuperemo soverchio

Nell'atto stesso in cui questo prorenderà le mani nell'interno di strangolare il partito, esso strangolerà se stesso.

IL POPOLO LAVORA
A Pasian di Prato una volta c'era un pozzo che non funzionava, ma...

Pasian di Prato è un paesetto situato a poca distanza dalla periferia di Udine e quasi addossato alle campagne d'aviazione di Campoformido.

Durante il periodo dell'invasione tedeschi utilizzarono la sua posizione incomodata, tra il campo e la città, per piazzarvi le loro batterie antiaeree; requisirono il palazzo del Municipio, sede della polizia e di tutta la provincia e vi installarono truppe e comandi. Quando nell'inverno scorso anche Udine conobbe i bombardamenti aerei Pasian di Prato divenne un inferno, sia per le salve dei pezzi di artiglieria che per gli attacchi alleati intesi a colpire le centrali di tiro e le batterie. Fu il palazzo del Municipio che ne fece le spese; si ebbe il tetto sfondato dagli spezzoni e tutte le vetrate infrante. I tedeschi ne completarono l'opera demolitrice, asportando il pavimento di legno, finestre e serramenti provocando in totale danni per circa due milioni di lire.

Finì la guerra e Pasian di Prato, con la fuga dei tedeschi che tentarono di mettere in salvo i loro carichi montandoli su carri trainati da buoi riprese il suo volto abituale di pacifico borgo. Di compagna, si costituì il C.L.N. e prima preoccupazione fu la ricostruzione di quanto i tedeschi e la guerra avevano danneggiato e distrutto.

Si recuperarono materiali, si utilizzarono i mattoni dei fabbricati sventrati dalle bombe; tutti i rottami vennero impiegati e per cinque mesi dai 55 ai 60 operai, scelti fra i disoccupati del paese lavorarono alla ricostruzione del loro Municipio e delle scuole che vi erano annesse. Ma l'opera del C.L.N. non si è fermata qui. A Pasian di Prato vi è un pozzo che da sette anni non veniva più usato perchè mancavano gli impianti meccanici per il sollevamento dell'acqua. Era una delicatezza grave nel paese, e generava ogni anno 20 o 30 casi di tifo. Questo avveniva anche nei paesi vicini di Colloredo e di Passons. Vennero acquistati macchinari occorrenti e pochi giorni fa il popolo si radunò per festeggiare la ripresa costruzione del Municipio e delle scuole. ove i ragazzi hanno regolarmente iniziato le lezioni e per assistere allo sampillo dell'acqua che per la prima volta dopo anni ed anni le pompe succhiavano dalla terra. Anche a Colloredo fu celebrata la ricomparsa dell'acqua mentre a Passons l'opera si reca quasi impossibile poichè sembra che il pozzo sia irrimediabilmente asciutto.

Il C.L.N. ha poi proceduto ad una rettifica stradale in Pasian di Prato ove venne corretta una curva pericolosa e furono ingiallate le strade, in un tempo, in simpatico slancio di solidarietà, tutti i proprietari di cavalli del Comune hanno lavorato per conto del Comitato Pasian di Prato gratuitamente 200 carr. di ghiaia. Senza chiedere nulla a nessuno, il popolo ha pensato a sè ed ai suoi bisogni. Ha lavorato ed ha realizzato quanto desiderava.

Repubblichini pordenonesi alla sbarra

Importante processo in cui rivivranno i martiri partigiani vittime dei criminali fascisti al servizio del nazismo.

Gildo Sinchi (Gianna Gino), fu Giovanni, Daniele Billiani fu Antonio, Enrico Cattaneo fu Riccardo, Rodolfo Monteverde fu Pietro, Umberto Ceres di Ezio, rappresentanti della defunta repubblica di Salò nel pordenonese, comparivano il giorno 11 di fronte al Tribunale.

Essi hanno all'attivo la grave responsabilità di una lunga serie di crimini contro comunisti e tutti consumare con incredibile sadismo, sulle carni di partigiani e civili, in nome di quell'ideale repubblichino per cui giorno e notte consumarono i loro nefandi crimini con l'azione diretta o con l'incitamento propagandistico.

Sulla scia del programma di Verona essi avevano introdotto nella criminosa opera un sistema di spionaggio, minacce estorsioni, aiutato da una grande propaganda diretta ed disinvolta. Le attività degli eroici partigiani delle varie Brigate Ippolito Nievo e del C.L.N.

La legge giudicherà questi criminali e vedrà se essi hanno qualcosa ancora da dire.

L'istruttoria molto laboriosa, è comparsa in tre grossi volumi nei quali narrano il cammino dato da questi fascisti alla repubblica che ha portato tante rovine lacrime e lutti.

Dato il rilevante numero dei testi (circa 200) e la mole del processo, la Sezione speciale della Corte d'Assise di Udine si trasferirà al comune di Pordenone. I dibattiti dureranno molti giorni ed iniziarono il giorno 11 dic. nella Casa del Popolo di Pordenone ex sede del fascio, luogo ove nei sotterranei vennero torturati i partigiani.

NOTIZIE da tutto il mondo

L'armistizio italiano sarà riveduto

Su proposta del Governo Americano anche il Governo Britannico ha risposto favorevolmente circa la nota della revisione dell'armistizio fra le Nazioni Unite e l'Italia. Probabili nuove clausole: una più ampia libertà dei mari, ripresa commerciale e internazionali ed il passaggio dell'Italia Settentrionale sotto l'Amministrazione italiana.

Il fronte democratico vittorioso nelle elezioni albanesi

Nelle libere elezioni albanesi il Fronte democratico ha conquistato tutti gli 82 seggi dell'Assemblea Costituente. Hanno partecipato alle elezioni 555.271 persone. Il generale Enver Vosliji, Primo Ministro di Albania ha presentato alle Nazioni Unite la richiesta affinchè l'Albania venga rappresentata al Consiglio dell'organizzazione delle Nazioni Unite.

Ritornano i prigionieri della Russia

—Proveniente da Francoforte sull'Oder è giunto alla stazione di Pescantina un convoglio con 1503 sottufficiali e soldati italiani, già appartenenti all'armata italiana e prigionieri della Russia. I detti militari vengono da campi n. 29 di Taskent (Asia Centrale) n. 25 (Siberia) n. 58 (Mordavia) n. 260 (Urali), n. 297 (Tartaria)

Lo sviluppo degli scioperi negli Stati Uniti

Circa mezzo milione di lavoratori americani sono in sciopero.

Nella prima settimana un aumento salariale del 30%. Fra i lavoratori tanti sindacali e le direzioni delle officine Ford e Chrysler stanno concludendosi nuovi contratti collettivi.

Riprende la vita culturale nell'Estonia sovietica

Attualmente sono state riaperte in Estonia 371 scuole elementari e 55 scuole secondarie, frequentate da oltre 125 mila scolari. Anche numerosi istituti d'istruzione superiore, artistici e professionali hanno ripreso a funzionare.

Nella Repubblica escono 19 giornali, 112 manuali scolastici e 447 libri sono stati pubblicati per una stratura totale di 4.500.000 copie.

La mafia separatista contro i rappresentanti del popolo

Il Segretario della Sezione Comunista di Ventimiglia (Palermo) è stato assassinato da opera, probabile, della mafia separatista che in passato parecchie volte minacciato le organizzazioni operaie del luogo.

Alla parola d'ordine «solidarietà nazionale» i latifondisti ed i ricchi scuoli rispondono spalleggiando la teppaglia contro tutto ciò che sappia e che odori di interessi di popolo.

La barca monarchica fa acqua da tutte le parti

Il dirigente del Fronte nazionale Bulgaro Dimitrov chiede l'abolizione della monarchia in Bulgaria ha dichiarato «il nuovo parlamento dovrà riformare la nostra costituzione, attuare la riforma agraria, riorganizzare l'amministrazione dello Stato, abolire le istituzioni di carattere conservatore ed in primo luogo la monarchia. Il Fronte Patriottico non tollera ingerenze esterne negli affari interni della Bulgaria, ed è deciso a difendere con ogni mezzo l'indipendenza e la sovranità del Paese.

La Germania sotto controllo militare per dieci anni

Da dichiarazione del generale Joseph P. Mc. Narney, comandante delle forze statunitensi nel teatro europeo: l'occupazione della Germania dovrebbe durare per dieci anni.

Il ponte ferroviario sul Dnjepr è stato ricostruito

Il ponte ferroviario sul Dnjepr, lungo un chilometro e mezzo, che era stato distrutto dai tedeschi durante la loro ritirata da Kiev, è stato ricostruito.

Processi interminabili

Un dzlegato inglese, appoggiando l'opinione russa e francese, ha proposto che gli accusatori, aperti, circa la lunghezza della procedura nei confronti dei maggiori esponenti politici e militari tedeschi, non trattandosi di una causa civile ma di un giudizio severo contro i peggiori criminali del mondo.

I lavoratori del petrolio si sono imposti

Il 3 novembre è terminato con pieno successo dello sciopero generale dei lavoratori del petrolio in Italia. E' stato finalmente reso esecutivo l'accordo relativo ai miglioramenti salariali. Nella società Mirocarburi, che non ha voluto riconoscere l'accordo, l'agitazione continua.

Un'università musicale nel Tagikistan

Nella capitale del Tagikistan, Stalinabad, sarà inaugurata presso la società filarmonica l'Università musicale. Due volte al mese vi saranno concerti di musica sinfonica e da camera, che comprenderanno le opere di Glinka, Ciaikowskii e Glazunov e che saranno accompagnati dalle conferenze degli insegnanti che sono tra i più insigni musicisti.

Le elezioni in Brasile

Secondo ed ultime cifre il generale Dutra, rappresentante dei socialdemocratici, avanti dato alla presidenza del Brasile, è ormai in forte vantaggio rispetto ai suoi avversari, dalle conferenze degli insegnanti che sono tra i più insigni musicisti.

Avremo un'autostrada Trieste-Varsavia?

E' stato sottoposto all'autorità alleata un progetto per la costruzione di un'autostrada che collegherà Trieste con i Paesi dell'Europa Centrale

Un'importante collezione di violini italiani a Mosca

E' stata ricostruita la collezione di strumenti musicali di proprietà dello Stato russo, che è una delle più ricche del mondo. Contiene tra l'altro, un violino Megini, costruito nel 1580, 12 Stradivari (tra cui l'unico esistente costruito da Stradivari stesso), 1 Guarneri e parecchi Amati.

La produzione industriale sovietica è in continuo aumento

I minatori sovietici hanno deciso di raggiungere nel prossimo dicembre il livello estrattivo del carbone del dicembre 1940.

La produzione di carbone ha superato il 18-20 per cento quella dello stesso periodo dell'anno scorso, mentre la produzione del petrolio è superiore del 14 per cento.

E' pure in aumento la produzione dei metalli ferrosi e non ferrosi.

La posizione sovietica sugli sviluppi del problema iraniano è decisa

Alla richiesta del Ministero greco degli Esteri per una immediata autorizzazione sovietica alle truppe britanniche di muoversi verso il Nord l'Ambasciata Sovietica ha informato di aver già dato la sua risposta definitiva con la nota del 26 novembre.

Rifornimenti americani giunti a Napoli

Ottomila tonnellate di grano sono giunte dal Nord America a Castellammare di Stabia con il piroscafo Julius Roshwaldt. Detto grano è destinato al Governo italiano.

«Marcia su Roma» Corte Speciale di Assise tutto a suon di milioni

Dopo un mese di istruttoria presso la Corte Speciale di Assise di Roma il Pubblico Ministero ha chiesto il proscioglimento di Michele e Salvatore Scalera. L'imputazione nei confronti dei fratelli Scalera era di aver sovvenzionato con qualche milione la «marcia su Roma». Ora gli Scalera sono stati prosciolti in istruttoria per non aver commesso il fatto. Si vede che i milioni girano sempre nelle stesse mani.

LA SCUOLA

La riforma Gentile sarà ricordata con un senso di sdegno

«Tutte le nostre scuole siano occupate dai maestri che sappiano essere educatori con modi pacifici e sapiano talmente tenere la bilancia tra l'educazione e l'insegnamento, che quegli possa adeguatamente graduarsi e organicamente svilupparsi». Scriveva nel 1911 un apostolo dell'istruzione ai tempi in cui il «Cuore» del De Amicis aveva il potere psicologico di commuovere e di esaltarci nelle opere di bene e nelle generosi azioni della vita. Oltre un ventennio di perversa reazione ha capovolto tutti i valori morali della scuola e della nostra sventurata gioventù oppressa e costretta a seguire una via che la menzogna deriva, alla violenza, all'egoismo, alla tendenza a ella corruzione più sfacciata in tutto e per tutto. La riforma Gentile sarà ricordata dal popolo italiano con un senso di sdegno perchè fece del sacro tempio della scuola, una camera di tortura fisica e morale per la nostra gioventù; un insegnamento medioevale.

Nel nostro paese trascorsi in catena ne abbiamo constatato gli effetti, di tanta schiavitù al sadismo sciamo di ripugna. Concetto Marchesi ne ha ampiamente scritto sull'argomento Gentile «ed educazione fascista perchè retrogradi del tempo della pietra!

I nostri insegnanti di una volta, coscienti e liberi, poichè di fronte ai sommi educatori portò alla libertà d'azione e di coscienza, hanno la sana e pura democrazia popolare, furono essi pure le vittime del ventennio di evirazione nazionale... per forza.

Ma nessun dittatore reazionario ha potuto frenare il pensiero. Il nebroso passato, che ha trascinato l'Italia e l'Europa alla rovina e alle stragi umane apocalittiche, nel libro maledirono eternamente, e non permettono che esso risorga sotto altri simboli che non sono la dignità dell'umanità. Non si torna più indietro!

Così come la pensano e vorrebbero non ancora spenti criminali servitori del Nazifascismo, gli epigoni profittatori di tutte le guerre, i risorti monarchici-capitalisti, i quali amano ancora disperatamente fedeli la loro creatura: il fascismo!

E pertanto, purtroppo, anche nelle nostre scuole vivono e lavorano instancabilmente per la restaurazione «dell'ancien regime» diversi insegnanti d'ambo i sessi. Sono pochini, ma esistono: e tutti li conosciamo, anzi tutti gli sopportano inconsciamente.

Sono codesti gli agenti peculiari della reazione, i fiancheggiatori, i quali non ha servito di lezione l'epilogo spaventosamente tragico della caduta fascista-nazista. Nessuno e fascismo dovranno rispondere alla Storia del loro incredibili delitti verificati con l'annientamento di milioni di esseri umani; e delle immani rovine perpetrate in ogni paese della terra.

Si dovranno confinare e tempo che erare era umana e che il perseverare nell'errore fatale era diabolico, come nel vecchio adagio. E perseverare anche oggi, nel sentimento che il fascismo o il neo fascismo sia il toccasana di tanto male fatto e agire da criminali.

E sono proprio codesti insegnanti che non trattano paternamente o materialmente i magri, pallidi, anemici poveri scolari proletari, che non reggono e amano i chiacchierati, pari e alleati figliuoli di quella borghesia che dalla guerra ha ricavato benessere economico e grandi ricchezze del regime fascista. Si dia un bel «4 al figlio del partigiano o del internato del campo della morte» e un 1 al figlio dell'Oro. Comprendono compatiscono le scappatine e l'anemia del figlio di proletario, ma non i nostri compagni insegnanti i quali della scuola fanno ancora sempre un apostolato, precisamente come spiegarono di liberi De Amicis e dagli scrittori democratici, del nostro secolo nuovo.

Germinati

A proposito di lettere aperte fra partigiani e reduci

Un reduce che è anche un partigiano vuol dire la sua opinione

«Caro reduce ex I. M. I.

Tarcisio Boschian,

ho letto sul «Popolo» di Pordenone di domenica 2 dicembre la tua risposta alla «Lettera aperta di un partigiano» pubblicata da «Lotta e Lavoro».

Se permetti desidero anch'io dire la mia opinione in merito e spero che la gradirai.

Il fascio presente che la ragione prima del mio intervento è data dal fatto di essere «partigiano e reduce. Ho scelto la lotta partigiana, perchè solo così sopevo di fare il mio dovere cittadino e sono stato catturato dalla Ghestapo ed inviato, dopo varie vicende, in un penitenziario per lavori forzati in Germania.

Per questa possibilità di condannare i tedeschi, i partigiani e quello della gente di parti, prendo la penna per scriverti.

Innanzi tutto debbo con rammarico rilevare come tu non abbia molte pressanti contro i partigiani. Tu hai, come tu ci hanno fatto, prestato l'orecchio alla propaganda di chi nulla ha tentato per liberare il Paese e che per giustificare questo suo passivo atteggiamento, tu di attendista cerca di qualcosa quanto gli altri hanno compiuto e che a lui brucia di non aver saputo fare. Tu hai inoltre inconsciamente in credo, dato vetta alla propaganda di colore che avendo sulla coscienza loschi traffici con i tedeschi ai danni del popolo, tentano di ritardare l'ora dei conti e col dividere il popolo stesso.

E però si tenta di scagliare reduci contro partigiani e viceversa per disunire le forze vive del Paese. E questi sussurrano e tu, reduce, che i partigiani sono delle «fuggiaschi» delinquenti e ladri e memo... a partigiani, che i reduci toglieno darsi arie di puri per il solo fatto di essere stati fatti prigionieri in massa e di essere rimasti in Germania perchè come liberi lavoratori non stanno poi tanto male e perchè temevano con il ritorno in Italia come appartenenti al «Monte Rosa» od altro, di farsi palazzine di una causa irrimediabilmente persa.

Ecco quei che si dice caro reduce.

Ma a differenza dei partigiani che rigettano con sdegno queste provocazioni, tu ci sei caduto.

E se tu invece di rigettare le proposte di un fascista, questo combattente per la libertà che nella immensa maggioranza non era con noi, ti avessi avuto campo di informarti su gli massacri compiuti dai tedeschi sulle torture orrende commesse da questi sui corpi dei giovani partigiani, sulle migliaia e migliaia di fucilati, di morti sulle montagne combattendo anche perchè tu più presto rabbracciassi tua madre sugli innumerevoli garibaldini e caduti che hanno penzolato dalle forche, su tutti coloro che catturati, non torneranno più dai forni crematori di Dachau o Buchenwald, arresti rispesto con più commozione e miglio Tarcisio.

Di qualsiasi idea, di qualsiasi colore si fosse, abbiamo combattuto per l'Italia, sai, e non per farci posizioni personali.

Il prova sufficente ne sia il fatto che i partigiani sono senza lavoro, senza casa, senza casa.

A questo è appunto l'opera di coloro che il voglione infangare. Credimi, amico reduce, noi siamo dei partigiani e la pensiamo diversamente.

tuo

LORIS FORTUNA n. 7483

Compagni che si sposano

In questi giorni, il compagno Aldo Pozzo della Sezione Comunista di Carpenedo (Pozzuolo del Friuli), si è unito in matrimonio con la signorina Bianca Leonardizzi dell'U.D.I. locale.

In questa occasione i compagni gino di tutti i Sindacati operai tessili

VITA DI PARTITO

Azzano X

Alla presenza dei compagni Brisotti Osvaldo, Del Bianco Antonio, Mis Silvio, Andrea Guerra, Rampazzo Achille, Butta Giuseppe, Tommiato Vittorio, Pavoleca Giovanni, Muradore Antonio, Carli Mario (Vice sindaco di Fordenone), Gregorio Lino è stato nominato il nuovo Comitato Sezione della Sezione comunale di Azzano Decimo. Segretario: segretario: Del Bianco Gregoria Lino; segretario amministrativo Brisotti Osvoldo; stampa e propaganda Guerra Andrea; organizzazione Del Bianco Antonio; organizzazione operai Mis Silvio; U.D.I. Roman Irma; C.L.N. Fiebus Gino.

Il nuovo comitato si è già riunito per esaminare la situazione della sezione e tracciare un piano di lavoro, onde rafforzare la sezione e portare un maggior contributo alla soluzione dei problemi locali.

Convegno sindacale a Latisana

I compagni Antonio Ruffini (Marino) e Emilio Fabretti (Arturo) parteciparono ad un convegno sindacale tenuto il 2 dic. nella sede del P.C.I. di Latisana. Erano presenti i compagni delle Sezioni di Latisana, Gorgo, Precenicco, Muzzana, mancavano quelli di Palazzolo dello Stella, Teor, Pocenia, Rivignano.

Dopo che i compagni Ruffini e Fabretti avevano illustrato in modo esauriente cui era stato convocato il convegno, l'importanza del lavoro sindacale tra gli operai e contadini ed avere dato direttive in merito, si aprì la discussione, dalla quale è risultato che:

1) l'organizzazione del lavoro sindacale è debole compresa la Camera del Lavoro locale;

2) gli operai e i compagni nella quasi totalità, sono imbevuti di spirito anticontadino;

3) l'organizzazione e l'attività del Partito è debole;

4) l'attività fra la massa contadina, per le ragioni su esposte, è quasi nulla.

Si approvarono le seguenti decisioni:

1) costituire presso ogni Sezione di Partito, la Sezione sindacale e quella agraria;

2) le Sezioni del Mandamento elaborano un piano concreto di attività sindacale;

3) nelle Sezioni e Cellule si esaminerano i problemi contadini sì che ogni compagno sia in grado di incontadinare ed impegnare i compagni a svolgere una intensa attività tra i lavoratori dei campi;

4) mantenere una stretto legame tra le Sezioni sindacale ed agraria della Federazione e quelle rerifeziali. Detto ordine del giorno

La Sezione Comunista ha sottoscritto L. 100 a favore del nostro giornale.

Agli operai l'augurio sincero di *Lotta e Lavoro.*

A Foschiani Giuseppe (Topo)

Comandante del battaglione Miniussi

Mi ricordo ancora, quando pioevano stati dietro nei prati fioriti, di divertirci a guardar da vicino col binocolo i monti rinverditi;

e mi chiedevi se c'erano boschi se c'erano tane per belve feroci, rispondevi forse qui giorni foschi che avrati passato! I dolori atroci

la fame, il freddo, il sangue, le torture.

chi qual visione di orrenda misfatti; tradimenti de orribili bruttura!

e tu cadesti con il mitra ardente mostrando al popolo che o ti

plion atti

e non parole per salvar la gente

P. CASARSA

« In città si dice che il signor Questore abbia messo a disposizione di Stefano Ciulla una macchina per lasciare il carcere. Che sia vero? ».

NOTE SINDACALI

Attività della Commissione interna dei ferrovieri (sezione di Udine)

La Commissione interna è stata costituita, tramite la camera confederale del Lavoro di Udine, il 12 maggio 1945. Da tale data la Commissione ha assolto i seguenti compiti: epurazione, riassunzione di ex partigiani e di reduci dalla prigionia; ricostruzione; propaganda sindacale.

Il 1° ottobre u. s. si è proceduto alle elezioni per la nomina ufficiale della Commissione Interna, approvata e riconosciuta dal Sindacato ferrovieri italiani (Sezione di Udine). I compiti della Commissione attualmente in carica sono:

Toros Mario, democratico cristiano; Fabris Gerardo, socialista; Gallina Dell'Agnese Gelliano, comunista; Nardi Ugo, comunista; Varettoni Mario, comunista.

I componenti la Commissione svolgono i loro compiti con la massima perfetta concordia ed armonia. Dalla prima settimana dell'insediamento si sono risolti molti problemi, dalle ore 8 alle 22, con la partecipazione delle quasi totalità del personale. Negli «Ordini del giorno» discussi erano contenuti, tra l'altro, i seguenti problemi:

TRASFERTE: è stata approvata la proposta secondo la quale gli agenti che abitano lungo le linee in condizioni ai luoghi di trasferta; allo stesso modo si fa per rientrare da quelli da diversi meri sono fuori, pur essendo residenti a Udine e sostituiti con altri in condizioni di residenza più disagiate;

COLLETTE: le collette saranno fatte solo in casi eccezionali, previa approvazione del personale per ogni singolo caso; le offerte saranno volontarie e volontarie;

ATTIVITA': collaborato attivamente alla sua costituzione e raccolto il maggior numero di adesioni possibile. Continuare la propaganda in questo senso;

RICOSTRUZIONE: fatto presione mediante lettere e abboccamenti per accelerare la ricostruzione dell'officina dello spogliatoio.

U.D.I.: appoggiato l'iniziativa del Sindacato, i seguenti progetti dall'U.D.I., dinanzi ordini di sensibilità, modificando ordini di sensibilità, modificando ordini di sensibilità.

BIBLIOTECA INTERNA: costituita mediante l'apporto di tutti il personale. Contiene circa 150 volumi comprendenti: tecnica politica, cultura generale, viaggi, romanzi storici e classici, ecc. e dunque già in modo soddisfacente;

FONDO PER L'ASSA: costituito mediante sottoscrizione volontaria del personale, ha finora raggiunto la cifra di 7000 circa e serve come fondo mutualistico di solidarietà;

DISCIPLINA: invitato più volte il personale a osservare la disciplina nel lavoro. Richiamato all'ordine quanto opportuno che si è dimostrato comprensivo;

GIORNALE MURALE: è stato oggetto di cure, non ha avuto molto successo, perchè il personale preferisce i fogli di propaganda per le prossimi assunzioni.

ASSEGNAZIONI: si è provveduto alla distribuzione di coupons per bicicletta, generi di vestario ecc. assegnati dalla Camera del Lavoro.

Un simpatico gesto di solidarietà della cellula comunista di Baldasseria

Giovedì c e. m. nella frazione di Baldasseria, si è stata effettuata una distribuzione di oggetti di vestiario, cura della locale Cellula Comunista.

Quattordici famiglie tra le più bisognose sono state beneficiate.

Un simpatico gesto ha suscitato una viva riconoscenza da parte della popolazione.

L'ANGOLO DEI LETTORI

Un comodo sistema

Egregio Direttore
di «Lotta e Lavoro»,

Ho letto sul «Popolo» di Udine che il sindaco di Udine è stato una specie di sciopero del ventidue. Io credo di dirigati, in segno di protesta contro i prezzi richiesti dai grossisti per il loro merce, prezzi che — detta ed rivendiltori — non consentivano loro un sufficiente margine di guadagno.

Del fatto si interessò l'Autorità che risolse la vertenza con un provvedimento altrettanto semplice che geniale: venne autorizzato un aumento dei prezzi pel consumatore e con la — due litiganti, che prese di mezzo su il solito Pantalone.

Ieri, altro sciopero: questa volta si rifiutarono i lavoratori fornai al quali i proprietari dei forni — che, come sopra, hanno a cuore il benessere del popolo, si rifiutano di pagare la paga, per il fallimento non vogliono riconoscere certi aumenti di paga.

L'Autorità intervenne e, per accontentare gli uni (che del resto hanno aumentato di ben 3 lire) non può disgustare gli altri si ricorre allo stesso provvedimento, semplice e geniale: si aumenta il prezzo del pane. Anche qui fra i due litiganti paga il solito tutto, paziente, pantalone, e ormai, bene. Pantalone, che, con tutte le legnate che si è prese e si prende ogni giorno da un po' di tempo a questa parte, è talmente abbrutito da non trovar più neppure la energia per una sola pur piccola protesta.

Signori della Prefettura, della Sopra! o di che altro si vuole, non sarebbe ora, una buona volta, di finirla? E già che siamo in tema di pane e di fornai, perchè non si è mai pensato di risumere dai polverosi archivi della Prefettura, una certa pratica che riguarda molto davvicino certi fornai e certi cittadini?

Nell'anno 1940 l'allora Prefetto Chiarotti, venuto a conoscenza delle molte lagnanze circa il funzionamento del pane da parte di fornai, diciamo pur che siano pochi, ma sempre pur una richiesta che, caso strano, fu eseguita sul serio, con guadagno di campioni di pane presso i forni.

Dalle analisi, i cui risultati furono resi noti dalla stampa, si ebbe conferma che il pane confezionato da certi fornai era «sotto» o addirittura «pesante». Fu data allora notizia da la Prefettura avea deciso di assumere, a provvedimenti che si sono ripetuti, di denuncia dei colpevoli all'Autorità giudiziaria.

Se non che, pochissimi giorni dopo, si ebbe, provvidenziale per quei certi fornai, la fine del Prefetto e, di conseguenza, il silenzio.

Ebbe seguito invece, e come, il malcostume nel confezionamento del pane.

Perchè non si provvede a riesumare la pratica? Forse perchè si tratta di provvedimento di un Prefetto fascista?

Grazie della ospitalità.

(segue la firma)

Il beneficio degli epurati

Cara «Lotta e Lavoro». Nonostante le tristi condizioni economiche e le risirettose finanziarie che attraversiamo e che di conseguenza vanno sempre più a colpire la classe lavoratrice chè costretta a rassegnarsi agli eventi del futuro. Nonostante tutto ciò si sta comprendendo delle sezioni che purtroppo turbano e rattristano l'animo delle masse, che lavorano e sudano fattosamente. Ciò avviene in un'atmosfera di malumore e di disgusto, per il fatto che, mentre gli operai si impiegati caduti in una malattia od infortunio viene loro soppressa l'indennità di contingenza che aggrava in modo disastroso la situazione della famiglia. Agli epurati invece si concedono stipendi ed emolumenti favolosi. E possibile ciò? Se si pensasse invece a sopprimere a questi signori tali inuti e ingiusti guadagni e passarli a chi più ha di diritto, ossia a alleviare la situazione dei lavoratori durante il tempo della loro malattia. Se ciò si verificasse sarebbe una buona volta il possibile ritorno al lavoratori in modo soddisfacente. Sopprimere l'indennità di contingenza, è significa colpire maggiormente lo stato di malattia del degente.

Medici curanti che sono esigenti, ed i pesci prescritti sono costosi, un occhio della testa, medicine che in farmacia non lesinano nel chiedere il prezzo. Inoltre si verifica che i medici, come quando l'operaio è impiegato ha maggior bisogno di mezzi e soccorsi, viene privato dell'indennità sudetta e lasciato in balia alle sue scarse risorse finanziarie ed economiche.

E da tener presente che nella generalità dei casi questi signori epurati sono tutti benestanti con dei beni di fortuna e spese volte possegono delle ricchezze favolose, e cura e cure a favore. Voglio sperare che tu venga scossa da tanti occhi, giudicio da tanti sentimenti e fra i quali chi ti dà la fiducia.

Anzil

Non c'è più zucchero?

In *Libertà* del 29 novembre ho letto notizie da Roma, che lo zucchero, per sollevare il problema dei vestiario in Carnia, dato che si parla senza delle Cooperative, in pochi giorni, perchè non intitute, a non in tutti i comuni, almeno a Tolmezzo, ma anche a Paularo, ma non possibilità a tutti i lavoratori che scendono a vel prezzo onesto?

Occorrente a un

Flore Buccioli

Direttore responsabile
LUIGI BORTOLISSI

Redattore capo: LORIS FORTUNA

Tip. Editrice di via Carducci - Udine

SCRITTORI, GIORNALISTI, PUBBLICISTI, ARTISTI, POLITICI, SPORTIVI, ecc.!

Tutta la stampa italiana ed estera parla di voi il mezzo migliore, più pratico e più economico per essere informati e quello di ricalcarsi al

L'informatore della stampa

Servizio per l'invio di ritagli da giornali e riviste
VIA PALERMO N. 61 — ROMA
TELEFONO N. 484-273

PORDENONE

Numerosi lavoratori prendono parte ad importanti convegni tessili

Venerdì 30 novembre, a Pordenone, per gli operai al di là del Tagliamento, e lunedì 3 corrente, alla Camera Confederale del Lavoro di Udine per gli operai di qua del Tagliamento, si sono tenuti due convegni di lavoratori Tessili, riusciti ottimamente. Duecento circa complessivamente gli intervenuti, tra i quali rappresentanti di impiegati, assistenti e capi staff, nonchè numerosissime donne, e importanti gli argomenti trattati, interessanti le varie branche tessili della nostra Provincia.

Innanzi tutto i convenuti, concordemente, hanno protestato per il ritardo a stipulare il nuovo contratto di lavoro, che tuttavia si ritiene possa essere definito in questi prossimi giorni, tanto per il ramo seta, quanto per il ramo cotone e le altre diverse fibre tessili in lavorazione nel Friuli. Abbiamo ragione di pensare che la Associazione Industriale sia pure essa compresa di questa necessità e che pertanto si vorrà agire di conformità.

Altra questione trattata è stata quella della continuità del lavoro nelle diverse branche. I convenuti hanno appreso con gioia che la integrazione salariale è stata ripristinata da 0 a 40 ore settimanali, se pur non più al 75, ma al 66 per cento, con decorrenza retroattiva dal 1° ottobre al 31 dicembre corrente. Al riguardo, si è espresso il vivissimo desiderio che industriali ed autorità cui compete pagare l'integrazione si abbiano a pagarla senza ritardo. La integrazione salariale deve essere pagata in proporzione alla riduzione di orario e di giornate di lavoro, per l'altra tegola capitalaci cra fra capo e collo e cioè per la mancanza dell'energia elettrica. Tuttavia i rappresentanti tessili convenuti si sono pronunciati soprattutto sul desiderio che si possa lavorare il più possibile, per non cadere in miseria.

E' ovvio che tali questioni sono in rapporto alle attuali precarie condizioni di salari insufficienti per rebbo vedere notevolmente rilassato l'attuale costo della vita, che si verpo.

Sono state inoltre trattate particolari questioni interessanti i meccanici, li elettricisti e muratori, proprtinai, ecc. degli stabilimenti tessili decidendo il da farsi nei loro riguardi; e ci si è soffermati sul fatto di qualche notevolissimo ritardo di singoli industriali che hanno mal interpretato determinate disposizioni salariali a danno dei loro dipendenti, nei confronti dei quali si svolgeranno le pratiche del caso affinchè ognuno possa avere quanto gli spetta di diritto.

Infine, i convenuti hanno discusso sulla sempre loro maggiore organizzazione sindacale addivenendo alla costituzione di costituire collettamente un Sindacato Tessile Unico, abbinando i due Sindacati Tessili esistenti l'uno a Pordenone e l'altro a Udine, nell'intento di dare migliore e più pratica organicità al movimento operaio tessile della nostra Provincia.

Prossimamente sarà tenuto a Milano, indetto dalla Fiot, un Convegno di tutti i Sindacati operai tessili dell'Alta Italia e ad esso dovrà partecipare anche una rappresentanza dei Sindacati nostri. Indi saranno nuovamente convocati i nostri rappresentati per le relazioni delle conclusioni di tutto quanto sopra esposto.

S. Giorgio di Nogaro

La popolazione applaude ad un nostro conferenziere

La sala Maran non era questa mattina molto accogliente: la luce penetrava da finestrini senza lastre e il freddo era pungente. Ma ugualmente il pubblico è accorso numeroso ad ascoltare il dott. Beltrame. Il pubblico semplice, la parola schiva da voli retorici, la successità dei concetti, il tono sommesso e persuasivo di chi pagno Beltrame hanno tenuto avvinto per un'ora l'uditorio sanglorino, che per la prima volta ha avuto l'occasione di sentire la voce della verità sui lineo politica, il suo contributo per la ricostruzione nazionale. La conferenza del dott. Beltrame ha spaziato quelli riguardanti la situazione presente, gravata assai, che ci ha lasciato è stata esposta dal nostro rappresentante in seno al C.L.N.P. in una forma chiara e sincera. Ha parlato di ieri e di oggi, ha fatto un solo la persona colpita dalla guerra, ha esaminato gli avvenimenti non per dilettantismo ma per portare un contributo di chiarificazione sugli avvenimenti che hanno spostati. Abbiamo visto in lui non l'oratore declamatore, ma l'uomo nuovo che risale dai fatti alle idee e più dalla forma, si preoccupa della sostanza. Ha detto che Abbiamo visto attraverso le sue parole concretarsi quella forma educativa che il popolo stava attuata nelle masse. E il calorosso applauso con cui il pubblico ha salutato la fine del discorso ha dimostrare che la massa comincia a capire, si muove non vesta inerte.

Tolmezzo

Elezioni democratiche alle Coop. Carnica di Consumo

Domenica scorsa nel teatro dell'Italia con Boero ci sono riuniti i soci della Cooperativa Carnica di Consumo per eleggere finalmente dopo 25 anni di schiavitù fascista il nuovo Democratico Consiglio d'Amministrazione

Numerosissimi gli intervenuti: i soci anche per delega rappresentavano oltre la metà dei soci. Ha chiamato, fra gli applausi di tutti, a presiedere l'assemblea l'on. Cosattini il quale con la sua ben nota fluida e nutrita eretoriche ci ha passò in rivista tutti gli stadi per i quali dalla sua fondazione ad oggi la Cooperativa è passata.

Con animo commosso rievocò i fondatori Spinotti, Gella, Cristofori, Damiani ed altri, che se pur morti il loro spirito anima tutti i soci e proseguire e perseverare nella difesa dell'istituzione e nel suo miglioramento fino a raggiunga gli scopi socialisti per i quali è stata fondata.

Inoltò gli intervenuti tutti a sorpassare questioni di Partito piccoli personali per preferenze di individui ed altre miserie umane e a compiere solo ad eleggere consiglieri sindaci e probiviri anzitutto onesti, e più capaci, atti a condurre la nave abbiano per scopo unico il continuo progressivo sviluppo ed incremento della Cooperativa. Le sue parole furono accolte da scroscianti applausi.

Il Commissario Cedolini lesse una obiettiva relazione nella quale espose i lavori e le proposte del Consiglio d'Azienda che malgrado le difficoltà dei tempi duri passati pure si chiuse con un'attivo di circa L. 150.000.

Alla sua relazione seguì quella del Sindaco Tuttle che questo funzionò approvate all'unanimità.

Si passò alla votazione, che si effettuò nella più serena e perfetta tranquillità. Il risultato della votazione fu il seguente:

Nigro Pico, Fabian Aldo, comunisti ene riuscirono capolista. Seguirono Cleva Giovanni, Somma Severino, Cedolin Perruccio, Mazzolini Francesco non socialisti: Cedolin fu eletto a costituire il Consiglio d'amministrazione.

A sindaci furono eletti: Corbellini Regolo, Masieri Guido, Cautin Ugo, Bordo, Boria Pio, De Caneva Tranquillo questi due ultimi comunisti.

A probiviri: Cargnelutti Giulio, Cremona Tullio e D'Orlando Giovanni, questi ultimo comunista.

Per la prima volta dacchè la Cooperativa sorse per merito del socialismo i comunisti entrano con 5 compagni che ebbero l'appoggio di tutti gli intervenuti. Questo è segno che tutto non solo è forte ma gode la stima e la simpatia di tutti gli onesti di qualunque Partito.

I compagni da questa manifestazione prendono forza e coraggio per continuare nella loro via verso il Comunismo.

Villa Santina

Perchè agli ammalati si riduce la razione del latte?

Anche a Villa Santina, dopo tante storie di mancanza di latte, si sarà la latteria con l'assegnazione di un quintino di latte ai consumatori e famiglie dei non produttori; fin qui stiamo d'accordo.

Ma gli ammalati godevano del beneficio dei supplementi prima dell'apertura della latteria stessa, perchè erano stati assegnati a questo e a

cividale

Solo con l'organizzazione gli agricoltori tutelerano i loro interessi

Il giorno 2 c. m., su invito del Sindacato provinciale Fascisti Agricoli di Cividale ed alla presenza del Segretari della C. del L., il compagno Nadalutti della Federterra, tenne nella sede della locale C. del L. una riunione a tutti i Fiduciari fascionali e comunali organizzati alla Federterra.

La seduta viene aperta dal compagno Nadalutti che inizia il suo dire illustrando ai presenti diversi problemi di una capitale importanza.

Termina invitando gli agricoltori ad unirsi e sempre più verso il Sindacato di categoria, perchè soltanto con la propaganda e l'organizzazione gli agricoltori potranno sempre salvaguardare i propri interessi.

Perteole

Il giorno 29 c. m. nella sede della nostra Sezione l'addetto all'ufficio stampa e propaganda del C. del L. comp. Perotto, ha tenuto a tutti i compagni e simpatizzanti una conferenza trattando il tema: «Situazione crisi».

Dopo aver polemizzato sul fatto che la bufera che ha provocato crisi inutile e dannosa crisi, il compagno ha illustrato le cause che hanno reso impossibile la vittoria del Comunismo e la Costituente avvengano, come sbaglio, nell'aprile prossimo.

Solo con la Costituente, egli termina l'Italia democratica potrà liberarsi dalla monarchia e da tutto quel che rappresenta e di dare al popolo il suo pieno sovrano di sentire di quanto ha detto.

Il discorso è stato interrotto da frequenti applausi.

Camera mandamentale del lavoro

Controversie di lavoro svolte nel periodo dal 1° maggio al 30 novembre 1945

Sindacato Edilizia, n. vertenze risolte 235, n. notevoli n. corso 35; importo riscosso L. 478.836; meccanici, n. 5, L. 85.800; lav. della terra, 183, 27, L. 268.800; lav. del commercio, 112, 35, L. 173.290; lav. add. ai trasporti, 18, 2, L. 28.400; tessili, 23, 3, L. 24.800; cerami, 2, 2, L. 21.800; abbigliamento, 3, 1, L. 29.330; alimentazione, 7, — L. 6.200; barbieri, 1, — L. 3.600; carrai e pollgrafici, 1, —, 2.000; op. elettrici, 2, 2, 8.000; legno, 1, 3, 1.600; spettacolo, 1, — L. 1.000; chimici, 1, — L. 1.000; totale delle vertenze risolte n. 063; totale vertenze in corso n. 49; importi riscossi a n. 063 lavoratori L. 119.836.

(1) Vertenze collettive per i dipendenti del locale Ospedale Civile di Udine, per il personale provvisorio dipendente dal Municipio locale.

Oltre alle predette vertenze la Camera del Lavoro si è prestata per prendere atto di elenchi dei lavoratori che hanno lavorato alle dipendenze di Comandi tedeschi, ed ha inoltrato le relative pratiche all'ufficio Ag. di Udine. Trattasi di richieste di pensioni di lavoro. Inoltre ha svolto opera pressuasiva presso la Tintoria Bini, ed ha ottenuto, in collaborazione con la Commissione di Fabbrica, che al lavoratore Lorenzon venisse seguito alla cifra di stabilimento fosse corrispo-

PROBLEMI DEI GIOVANI

Non scorgendo prospettive per il futuro i giovani rimasero influenzati dalla demagogia fascista

Allorchè gli elementi più reazionari, più sciovinisti, più interessati del gran capitale finanziario, vale a dire i fascisti, hanno avuto di prendere a pretere, gli antifascisti, i comunisti in particolare, trascurarono il loro compito, e si necessita e si impone che la gioventù lavoratrice nella lotta contro l'offensiva del capitale, contro il fascismo.

Il fascismo viene proprio perchè seppe prendere nelle file della gioventù, perchè seppe far presa sul bisogno di sicurezza, di pace, di calore che non concentrarono in ultima analisi, le aspirazioni e le sofferenze sui problemi giovanili.

Ciò vuole ciò è stato abbiamo sfruttato dal fascismo. Non bisogna sottacere che il fascismo conduceva una propaganda sui problemi dei giovani, mirando a far credere al giovane che vuole e poteva effettivamente nutrire, vestire, istruire e dar lavoro alla massa della gioventù.

Oggi la gioventù, maschile e femminile, che prova sulla propria pelle il tutto il peso della crisi economica, della disoccupazione e della miseria, ci pensano. Non scorgendo prospettive per il futuro, numerosi strati della gioventù sono rimasti influenzati dalla demagogia fascista, che nonostante tutto ha saputo dirotto in esso di vittoria del fascismo. Riguardo a ciò, noi non dobbiamo ricadere in gli errori del passato, e non vogliamo essere di nuovo presi alla sprovvista. Bisogna distruggere la demagogia fascista, il mentalità fascista, nei giovani e ciò, in primo luogo, dipende dalla giusta politica che deve prendere di confronti delle masse giovanili. Queste masse devono essere prese in considerazione come sono e non come noi le vorremmo vedere.

Bisogna che tutti i compagni cerchino di dare il loro contributo al vero volto che il fascismo nascondeva sotto la sua demagogia mescolandosi. Soltanto così si può perderanno i loro dubbi e le loro esitazioni, soltanto così si può attraversare questa fase inevitabili esitazioni, soltanto così giungere ad un livello più alto di coscienza e di capacità, di sviluppo della scienza ed attività organizzative.

Aiutare la gioventù in questa sua ripresa, ecco il compito di tutti i comunisti nel momento attuale e non solo di del compito, ma di coloro che sono nella possibilità di farlo.

Nel far ciò non dobbiamo diminuire che il problema della gioventù non è soltanto il problema di tutte le masse lavoratrici.

Ecco quindi la necessità di un «Fronte della Gioventù» antifascista, per la lotta contro ogni tentativo di rinascita fascista, contro l'inaudita mancanza di alcuna speranza di deperimento e la corruzione della gioventù, contro la difesa dei diritti economici e culturali della gioventù, contro per l'unione di tutta la gioventù ovunque essa si trovi, nelle imprese, nei campi, nelle scuole, nelle officine.

Noi dobbiamo trovare la possibilità di mettere in massa dei giovani, di interessi e alle loro lotte, dunque sono nella possibilità di farlo.

Si impone una presenza assolutamente indispensabile per il successo della lotta politica nei riguardi della gioventù.

Dalla miniera di Cludinico

La conferenza del compagno Fabretti in occasione della festa dei minatori

Alla presenza di oltre 300 operai della miniera di Cludinico (Ovaro), convenuti dai paesi vicini per partecipare alla tradizionale festa di S. Barbara, il compagno Fabretti della Sezione provinciale ha pronunciato un'applaudita conferenza parlando sulla necessità della partecipazione alla vita sindacale ed a quella politica, per la difesa dei lavoratori.

Dopo aver ampiamente illustrato l'attività del nostro Partito durante l'occupazione nazista, il grande contributo dato alla lotta di liberazione nazionale, l'oratore passa a descrivere cosa è e quale la funzione del Partito Comunista, che tende a dare ai lavoratori tutti a rafforzare questo organo democratico difensore degli interessi dei lavoratori col partecipare alla vita politica per una parte dell'organizzazione.

Una delle cause principali che determinano l'avvento del fascismo in Italia, è stato il fatto che, dopo il mancato blocco delle forze progressive, la disunione tra gli operai e i contadini, tra operai e gli impiegati. Disunione che impedì di opporsi alla reazione fascista. Ieri come oggi il fascismo tenta di ricorrere al solito sistema: dividere, industriali ed agrari, gruppi dell'alta finanza e speculatori sabotano la ricostruzione, approfittano dell'attrito tra lavoratori e contadini, così il mercato nero per gettare le merci di ogni genere, alimentando confusione ed il disorientamento delle masse, con lo scopo di raggiungere quella scissione popolare che permetterà ad essi un facile ritorno al passato regime. Da questo stato di cose emerge la necessità che tutti i cittadini onesti e democratici sinceri partecipino alla vita politica, ed accettazione consumando il frugale pasto assieme agli operai.

E anche da queste righe approfittano per ringraziare ancora la Direzione della Miniera.

L'ANGOLO DEI LETTORI

Un comodo sistema

Egregio Direttore
di «Lotta e Lavoro»,

Ho letto sul «Popolo» di Udine che il sindaco di Udine è stato una specie di sciopero del ventidue. Io credo di dirigati, in segno di protesta contro i prezzi richiesti dai grossisti per il loro merce, prezzi che — detta ed rivendiltori — non consentivano loro un sufficiente margine di guadagno.

Del fatto si interessò l'Autorità che risolse la vertenza con un provvedimento altrettanto semplice che geniale: venne autorizzato un aumento dei prezzi pel consumatore e con la — due litiganti, che prese di mezzo su il solito Pantalone.

Ieri, altro sciopero: questa volta si rifiutarono i lavoratori fornai al quali i proprietari dei forni — che, come sopra, hanno a cuore il benessere del popolo, si rifiutano di pagare la paga, per il fallimento non vogliono riconoscere certi aumenti di paga.

L'Autorità intervenne e, per accontentare gli uni (che del resto hanno aumentato di ben 3 lire) non può disgustare gli altri si ricorre allo stesso provvedimento, semplice e geniale: si aumenta il prezzo del pane. Anche qui fra i due litiganti paga il solito tutto, paziente, pantalone, e ormai, bene. Pantalone, che, con tutte le legnate che si è prese e si prende ogni giorno da un po' di tempo a questa parte, è talmente abbrutito da non trovar più neppure la energia per una sola pur piccola protesta.

Signori della Prefettura, della Sopra! o di che altro si vuole, non sarebbe ora, una buona volta, di finirla? E già che siamo in tema di pane e di fornai, perchè non si è mai pensato di risumere dai polverosi archivi della Prefettura, una certa pratica che riguarda molto davvicino certi fornai e certi cittadini?

Nell'anno 1940 l'allora Prefetto Chiarotti, venuto a conoscenza delle molte lagnanze circa il funzionamento del pane da parte di fornai, diciamo pur che siano pochi, ma sempre pur una richiesta che, caso strano, fu eseguita sul serio, con guadagno di campioni di pane presso i forni.

Dalle analisi, i cui risultati furono resi noti dalla stampa, si ebbe conferma che il pane confezionato da certi fornai era «sotto» o addirittura «pesante». Fu data allora notizia da la Prefettura avea deciso di assumere, a provvedimenti che si sono ripetuti, di denuncia dei colpevoli all'Autorità giudiziaria.

Se non che, pochissimi giorni dopo, si ebbe, provvidenziale per quei certi fornai, la fine del Prefetto e, di conseguenza, il silenzio.

Ebbe seguito invece, e come, il malcostume nel confezionamento del pane.

Perchè non si provvede a riesumare la pratica? Forse perchè si tratta di provvedimento di un Prefetto fascista?

Grazie della ospitalità.

(segue la firma)

Il beneficio degli epurati